

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

Ente Attuatore all'estero	Paese	Città	Codice Sese	N. Vol.
ENGIM	Bolivia	COCHABAMBA	139677	2
ENGIM	Bolivia	COCHABAMBA	140040	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: BOLIVIA Diritti Umani e Sviluppo ambientale – 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

BOLIVIA

Forme di governo e democrazia

Il 22 Gennaio 2006, per la prima volta nella storia della Bolivia, con il 53,7% dei voti, è eletto alla carica di Presidente della Repubblica un rappresentante dei movimenti sociali appartenente ad un gruppo indigeno: Evo Morales. Alle elezioni tenutesi nel dicembre 2009, Evo Morales è rieletto per un ulteriore quinquennio con il 63% dei voti ed il suo partito (MAS - Movimento al Socialismo) ottenne la maggioranza dei 2/3 in Parlamento. Nonostante l'art. 168 della vigente Costituzione stabilisca che il Presidente possa ottenere un massimo di due mandati consecutivi, un'interpretazione del Tribunale Supremo Elettorale, ha reso possibile l'elezione di Morales a Presidente dello Stato nell'ottobre del 2014, con il 61,36% dei voti a favore. In occasione delle elezioni generali, il MAS viene riconfermato con i 2/3 dell'Assemblea legislativa. Nel settembre 2015, l'Assemblea legislativa approva la riforma costituzionale dell'articolo 168 per consentire a Morales di ricandidarsi: al referendum del 21 di febbraio 2016 si afferma il "No" con il 51,3% in sei Dipartimenti, determinando la prima sconfitta di Morales. Questi, tuttavia, a Novembre 2017, è riuscito a scavalcare i limiti del referendum ponendo suoi uomini leali nella Corte Suprema, la quale lo ha dichiarato eleggibile per un quarto mandato presidenziale nel 2019. Circa la democraticità del Paese, la Bolivia risulta essere classificata al catalogo come Regime Ibrido dal "Democracy Index"¹ e tra le peggiori 5 in America Latina: il malfunzionamento del governo e la corrotta cultura della classe politica riportano dei livelli critici, tra i più bassi nel continente².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Il Governo subisce una costante perdita di consensi e molti investimenti ed opere annunciate nei mesi precedenti sono state posticipate, anche perché l'andamento del prezzo del greggio ha - per la prima volta dopo dieci anni - fermato il tasso di crescita della Bolivia al

¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.8

² Ibid.

4,34%, un valore che non ha consentito il pagamento della 14ma mensilità. Il debito pubblico nel 2017 è schizzato dal 34 al 51% del PIL il che ha comportato una sua riduzione nella crescita³. Benché l'inflazione accumulata, ancora sotto il controllo della Banca Centrale e del Governo, sia scesa negli ultimi tre anni, situandosi al 3,2% nel del 2017, secondo ci si aspetta un incremento⁴. La Banca Mondiale ha diffuso all'inizio di giugno del 2017 l'ultimo report Global Economic Prospects riducendo la previsione di crescita del PIL della Bolivia. Il tasso di crescita del PIL, infatti, ha subito una frenata nell'ultimo anno. La crescita economica è legata alle esportazioni di prodotti minerari, in particolare idrocarburi, e rimane molto sensibile all'andamento dei prezzi delle materie prime (gas e minerali) che costituiscono al momento l'80% del PIL. Il sistema produttivo nazionale continua a basarsi sull'industria estrattiva e l'agricoltura: il Paese è tuttora lontano dalla diversificazione dell'apparato produttivo e dallo sviluppo di un'industria di trasformazione delle materie prime. E' ancora molto diffusa l'agricoltura di sussistenza, che non riesce a soddisfare il fabbisogno nutrizionale di circa il 40% della popolazione, che risulta in condizione di insicurezza alimentare.

La Bolivia è tra i Paesi più poveri e arretrati del Centro e Sud America (inflazione al 3,2%). Secondo l'UNDP, la Bolivia riporta uno dei 5 ISU più bassi di tutta l'America Latina. Un'altra forma di povertà che affligge la Bolivia è il digital divide: meno della metà della popolazione (45%) ha accesso a internet⁵. Il reddito pro-capite è di 7.500 dollari (dato più basso del continente)⁶. Nel 2018, quasi 40% dei boliviani vive al di sotto della soglia di povertà, senza alcun miglioramento rispetto all'anno precedente⁷.

Rispetto dei diritti umani

Nel paese vivono undici milioni di persone. La metà dei boliviani ha meno di 25 anni e circa tre milioni e mezzo hanno meno di 18 anni. Inoltre più di 750 mila bambini e ragazzi tra i 5 e i 17 anni sono coinvolti in attività economiche⁸. I bambini sono frequentemente vittime di abusi sessuali (10%) e violenze (7 ogni 10, secondo le stime del Ministero dell'Educazione) e per questi reati si ricorre alle vie legali molto raramente. Trascorrono molto del loro tempo in strada esponendosi a molteplici rischi (prostituzione, violenza, abuso, spaccio di droghe). La situazione delle carceri è davvero critica. In Bolivia la popolazione minorile e giovanile (16-21 anni) sottoposta a misure cautelari conta 1.900 adolescenti e giovani, di cui 1.710 maschi e 190 femmine ospitati negli istituti penitenziari del Paese. In Bolivia i minori e giovani infrattori risentono del mal funzionamento del sistema giudiziale. Infatti, il 92% dei giovani è in attesa di sentenza e trascorrono anni in carcere prima di un regolare processo. La natura esclusivamente punitiva delle sanzioni e l'assenza di misure socio-educative alternative impediscono la riabilitazione del giovane. A ciò si aggiungono il sovraffollamento delle carceri (280%) e il maltrattamento dei minori ad opera di altri detenuti. Le condizioni di vita all'interno delle strutture detentive sono decisamente preoccupanti. Servizi igienici inadeguati, accesso limitato alle cure mediche, scarsa qualità del cibo e celle sovraffollate. Per quanto riguarda il sistema sanitario, le strutture pubbliche sono molto carenti, mentre quelle private sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Gli aborti non sicuri sono rimasti una delle principali cause di mortalità materna. Sono molto frequenti casi di malaria, febbre gialla, rabbia, colera. Ricorrenti anche la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e (raramente) viscerale. Nelle aree rurali sono stati segnalati anche focolai di peste. Nonostante un'apposita circolare emanata dal ministero della Salute a gennaio 2015, non è stata ancora implementata la sentenza della Corte costituzionale plurinazionale del 2014, che aveva eliminato la richiesta di un'autorizzazione giudiziaria per ottenere un aborto in caso di stupro.

Libertà personali

La Bolivia vive una situazione difficile circa le libertà civili e politiche⁹. Attualmente continua a destare preoccupazione le minacce e le vessazioni sul lavoro delle ONG, compresi i difensori dei diritti umani, oltre alle rigide normative per l'ottenimento della registrazione. Un altro elemento assai critico è il continuo abuso dei diritti delle popolazioni native: Ad agosto 2017, il presidente ha autorizzato la costruzione di una strada attraverso il territorio nativo e parco nazionale Isiboro Sécore (una delle principali riserve idriche del paese), dove vivevano circa

³ Dati tratti da Indexmundi

⁴ Previsioni della Banca Mondiale

⁵ UNDP, *Human Development Reports - Bolivia*

⁶ CIA, *World Factbook 2018*

⁷ Ibid.

⁸ Ibid.

⁹ Cfr. Freedom House, *Freedom in the world 2018*

14.000 persone, in prevalenza appartenenti alle comunità native. La nuova normativa ha abrogato la legislazione secondo cui il Tipnis era un'area protetta, facendo sorgere preoccupazioni per il possibile sviluppo di ulteriori infrastrutture e progetti minerari nell'area¹⁰. Circa i diritti della comunità LGBT sono stati compiuti dei passi avanti. A giugno 2017 è stata riconosciuta la possibilità per le persone che avevano cambiato legalmente il proprio genere sessuale di unirsi civilmente. Ciononostante, i matrimoni tra persone dello stesso sesso continuavano a non essere ufficialmente riconosciuti¹¹.

Circa le libertà personali, lo stato di diritto è fortemente compromesso: né la giustizia procedurale, civile o penale è in grado di offrire un equo servizio ai cittadini¹². La giustizia riporta livelli critici: l'imparzialità della polizia e delle Corti, così come l'indipendenza del sistema giudiziario nei confronti dell'ingerenza dello Stato riportano tra i livelli più bassi del mondo. I media subiscono una forte influenza, controllo e pressione da parte della politica¹³.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **ENGIM**

Precedente Esperienza di ENGIM in Bolivia

ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune. Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Bolivia l'Engim è presente con un programma culturale di sostegno e recupero di tradizioni indigene nella regione amazzonica del Beni, finanziati dal MAE.

Nel 2016 è stato avviato il progetto di Servizio Civile che ha visto l'impiego di 2 volontari ed un progetto biennale di cooperazione allo sviluppo, finanziato dalla Fondazione San Zeno di Verona, proprio in sostegno dell'Istituto di Formazione Superiore di Eterazama. Da qualche anno collabora con il CELIM Bergamo ed il Centro di Formazione di Eterazama per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da una povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere. Altre microattività in sostegno delle Diocesi di Cochabamba e del Pando sono state avviate con l'obiettivo, di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Le attività vengono svolte

¹⁰ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹¹ Ibid.

¹² I. Vasquez, T. Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.90

¹³ Ibid.

perseguendo la mission dell'organizzazione che, sia in Italia che nelle altre sedi progettuali estere, si pone al servizio dei giovani per la loro promozione personale e sociale. Nel 2017 oltre ad un altro progetto di Servizio Civile che ha visto l'impiego di 2 volontari è stato avviato un progetto biennale finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana che ha come obiettivo il potenziamento del Centro di Formazione di Eterazama.

Partner

Nella sede di Cochabamba (codice 139677) Engim collabora con la **FUNDACION IMAGEN – PROYECTO MARTADERO**

FONDAZIONE IMMAGINE (FI) comprende gestori cultural, creativi, grafici e architetti e ha come missione quella di promuovere processi culturali e patrimoniali attraverso l'arte e la cultura, quale detonatore di processi di sviluppo sociale e umano. Dal 2005 ha organizzato oltre 3000 eventi locali, nazionali ed internazionali, tra cui quattro edizioni di CONART (arte contemporanea), 4 edizioni di BAU (Biennale di Arte Urbana), tre Grito Rock (concerti con gruppi internazionali), oltre 10 stagioni di teatro, 5 festival di poesia, corsi permanenti di formazione a bambini/e, giovani e adulti in distinte discipline artistiche etc. Uno dei progetti strategici in corso è il Proyecto mARTadero (www.martadero.org), che si configura come un progetto integrale di sviluppo artistico e culturale basato su tre assi fondamentali:

- Lo Spazio. Il complesso architettonico dell'ex macello: unico, eloquente, flessibile, decentralizzato, strategico dal punto di vista sociale e geografico, in linea con la logica e le necessità delle arti emergenti, uno spazio pubblico ricevuto in comodato per 30 anni, per lo sviluppo autogestito del progetto.
- La gestione culturale. Una squadra di professionisti, multidisciplinari e altamente qualificati, con esperienza nel settore della promozione interculturale in ambito locale, nazionale e internazionale.
- I principi: Innovazione, ricerca, sperimentazione, rigore concettuale e formale, integrazione, scambio e interculturalità, come criteri applicabili a ogni proposta generata, promossa, sostenuta e organizzata dal progetto.

Il Martadero è quindi un progetto integrale di sviluppo attraverso l'arte e la cultura. Con il fine dello sviluppo sociale il Martadero nasce circa dieci anni fa grazie all'intervento di istituzioni pubbliche e di cooperazione internazionale, recuperando un ex mattatoio di circa 3000 metri quadri, costruito nel 1924. Da una parte vede un'attenta gestione culturale, formata da professionisti ed artisti provenienti non solo dalla Bolivia o dall'America Latina, ma da tutto il mondo. Dall'altra parte, partendo dall'arte, è diventato protagonista di moltissime attività sociali della città di Cochabamba, coinvolgendo sia gli strati più vulnerabili della popolazione, sia lottando contro il degrado urbano, coinvolgendo, di volta in volta una rete di associazioni sia pubbliche che private, con particolare attenzione alle scuole di periferia. Una delle attività principali di sviluppo sociale del Martadero sono i laboratori di creatività infantile alla quale partecipano bambini in condizioni di vulnerabilità del quartiere e della città in generale, generando uno spazio alternativo dove poter ritrovarsi ed esprimersi, e dove possano crescere e svilupparsi come individui ed allo stesso tempo sentirsi appartenenti alla comunità. Altre attività caratteristiche, che si svolgono soprattutto fuori dai locali del Martadero sono i programmi di "Azione Urbana", che prevedono tra l'altro letture di libri, visioni di audiovisivi autoprodotti, incontri e corsi di musicisti di strada, cori composti da donne e bambini, riunioni ed attività degli abitanti del quartiere al fine di migliorare le condizioni del proprio ambiente con soluzioni partecipare di recupero urbano, creazione di spazi verdi, murales, etc.

Nella sede di Cochabamba (codice 140040) Engim collabora con **Fundación Pro Hábitat**

Fundación Pro Hábitat è un'organizzazione di sviluppo sociale, che dal 1985 lavora in Bolivia, promuovendo il diritto alla terra e ad alloggi adeguati per le famiglie a basso reddito. Fino ad oggi è stata in grado di supportare 12.000 famiglie in tutto il paese. Nelle zone rurali Pro Habitat lavora con finanziamenti statali e della cooperazione internazionale nella formulazione e l'attuazione di progetti di miglioramento dell'edilizia abitativa per il controllo della malattia di Chagas.

Nelle aree urbane nelle città di Tarija e Cochabamba, Habitat Pro fornisce il finanziamento attraverso un programma di microcredito individuale e microcredito comunitario per migliorare alloggi e servizi di base. Facilita il rafforzamento delle organizzazioni locali per aumentare la loro capacità di influenzare le politiche pubbliche, il governo locale

promuovendo l'esercizio dei diritti civili affinché i residenti dei quartieri poveri possano avere accesso a un alloggio adeguato e possano partecipare alla costruzione di una città inclusiva, solidale e sostenibile. La mission dell'organizzazione è quella di lavorare con persone appartenenti a contesti sociali diversi in tutto il mondo per sviluppare comunità attraverso la costruzione, il rinnovamento, il miglioramento degli alloggi e la difesa delle politiche pubbliche, al fine di promuovere l'accesso ad alloggi adeguati. La vision dell'organizzazione è la promozione di "Un mondo in cui ognuno ha un posto dove vivere".

La Fondazione Pro Habitat nel suo piano strategico 2016-2020 ha definito 4 linee strategiche:

1. Alloggio e habitat - Mira a migliorare le condizioni abitative e di habitat con servizi che contribuiscono al raggiungimento della mission dell'organizzazione.
2. Terreno sicuro - L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni della terra ed il suo possesso, aumentando la capacità delle famiglie e degli aventi diritto attraverso azioni di advocacy e assistenza tecnica legale.
3. Mobilitazione di risorse - A partire dalla gestione trasparente delle risorse volta a migliorare la qualità della vita della popolazione vulnerabile e delle comunità, cercando di ridurre il deficit abitativo quantitativo e qualitativo.
4. Sviluppo del mercato e soluzioni finanziarie - Sviluppo e implementazione di prodotti di Consulenza Tecnica Istituzionale e Consulenza Tecnica Costruttiva, miglioramento ed espansione degli alloggi.

5. *Enti attuatori*

Presentazione Enti Attuatori

ENGIM è una ong ispirata ai valori della Congregazione Giuseppini del Murialdo che ha come principale ambito di intervento la formazione professionale finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita e lavoro in favore di giovani ed adulti provenienti da contesti svantaggiati. Engim opera in Italia e all'estero:

- Istituito scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli
- Promuovendo iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che internazionale
- Sostenendo una sensibilità diffusa nei confronti della tutela dei diritti umani con campagne di sensibilizzazione e programmi di cooperazione
- Promuovendo la formazione dei formatori nei paesi in cui opera
- Sostenendo le associazioni di promozione sociale

È presente in Bolivia dal 2010 con un programma culturale di sostegno e recupero di tradizioni indigene nella regione amazzonica del Beni.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

BOLIVIA - COCHABAMBA - (ENGIM 139677)

Secondo i dati del Censo la popolazione della provincia Cochabamba è di 1.758.143 abitanti (2012), dei quali il 68,2% risiede all'interno dell'area urbana. Con la Legge di Partecipazione popolare (Legge N. 1551), a partire del 2001, si creano 6 Sub-alcaldías o Comuni, formati da 14 distretti: Comuna Tunari: Distritos 1, 2 y 13, Comuna Molle: Distritos 3 y 4, Comuna AlejoCalatayud: Distritos 5 y 8, Comuna Valle Hermoso: Distritos 6, 7 y 14, Comuna Itocta: Distrito 9, Comuna AdelaZamudio: Distritos 10, 11 y 12. I municipi hanno tra le varie competenze: amministrare le infrastrutture, l'istruzione, il sistema sanitario locale, il sistema sportivo e culturale, e sono l'intermediario tra lo Stato e la società civile.

La superficie totale della città di Cochabamba è di 3.093.241 Km², per una popolazione di circa 500.000 unità. La Zona Sud è la più estesa di tutto il Municipio, circa il 63,25% del territorio, segue la Zona Nord con il 30,54% e il Centro con il 6,21%. La densità della popolazione nella zona centro è tre volte maggiore che la media del resto della città, con 622.9 abitanti/Km², mentre per il resto della città è di 173.34 abitanti/Km². Nel distretto 10 del municipio di Cochabamba, dove è ubicato il mARTadero, esistono 11 organizzazioni Territoriali di Base (OTB): Parque del Niño, Cobija, Santa Teresa, Barba de Padilla, Central Santa María, Centro Histórico, Gerónimo de Osorio, BartoloméGuzmán, Villa Coronilla, Barrio San Antonio e AlejoCalatayud. La popolazione del distretto è di 41.880 abitanti, corrispondente al 7,81% della popolazione del municipio, e ha una superficie di 56.1 km² (1,81% della superficie totale del municipio). Negli anni '80 e '90 il processo di sviluppo della città di Cochabamba ha marcato una breccia tra gli strati economici e sociali: la crescita sostenuta dall'amministrazione municipale a beneficio della zona nord si riflette nelle infrastrutture pubbliche e lascia la zona sud in uno stato di arretratezza che incide sulle caratteristiche sociali della popolazione, conformata da famiglie con scarse risorse economiche e alto indice di violenza. Attualmente il quartiere di Villa Coronilla non è beneficiario di investimenti pubblici, ciò comporta un'immagine negativa a livello urbano: abbandono delle zone verdi, problemi del sistema fognario, scarsa illuminazione nelle strade, sporcizia. Queste condizioni sono il riflesso della vulnerabilità della società e configurano la zona sud come una con il più basso livello di sicurezza all'interno del municipio di Cochabamba.

Nell'area di azione del mARTadero i quartieri circostanti si distinguono per gli elevati indici di povertà e criminalità. Metà dei suoi abitanti vive in abitazioni affollate e con problemi di abitabilità (mancanza di acqua, fognie, ecc.); un abitante su tre è immigrato dall'altopiano boliviano e dalle zone delle miniere in cerca di occupazione. Il tasso di natalità nel quartiere è di circa 3,3 figli per donna, contro la media nazionale di 2,7. In tante abitazioni manca uno spazio fisico in cui i ragazzi possano studiare: il 90% delle famiglie, infatti, vive in una o due stanze condividendo i servizi e le utenze con altre famiglie (da due a nove) e, anche per questo, circa il 20% dei ragazzi non frequenta la scuola. Nonostante le politiche sociali messe in atto da recenti riforme la profonda differenza tra area rurale e area urbana caratterizza ancora la società boliviana. Questa grande disparità è la causa della forte migrazione che si è registrata e si sta registrando verso gli Stati Uniti e l'Europa (in particolare Spagna e Italia) e verso le città, soprattutto verso l'area urbana di Cochabamba. Ciò comporta una forte disgregazione sociale e familiare. Del tutto assente è il senso di appartenenza e di comunità, accentuato anche dal fatto che la struttura urbanistica si presenta come un conglomerato di "case" costruite con mezzi di fortuna ed è del tutto inesistente un minimo di piano regolatore. In questo contesto sono del tutto assenti spazi fisici dove sia i bambini e gli adolescenti, ma anche gli adulti possano socializzare, incontrarsi, riunirsi, diventare "comunità". Inoltre la migrazione interessa i genitori, i quali lasciano i figli ai parenti o vengono abbandonati per l'impossibilità economica di sostenerli. Inoltre, a causa della marcata cultura machista radicata nella cultura boliviana, le donne e i minori subiscono regolarmente maltrattamenti e violenze. Ai ragazzi non resta altro che la strada, dove si abbandonano a inalare colla (la cosiddetta clefa) vivendo di furti e del commercio della droga. Per il settore educativo si segnala che il 92,7% dei bambini finisce il primo anno scolastico, mentre il 75,6% finisce l'ottavo anno. Continua ad esistere una forte disparità tra i sessi, a causa di modelli di genere ultra-tradizionali. L'essere uomo o donna presuppone norme sociali che definiscono ruoli poco

flessibili; il tasso di alfabetismo degli uomini è pari al 96%, mentre quello delle donne è dell'86%. La donna, soprattutto in età adolescenziale, si trova spesso a subire violenze, maltrattamenti psicologici e fisici. Il livello di violenza, sostanzialmente legato al narcotraffico, registra drammatiche manifestazioni interne alle famiglie. Nel 2008 si è calcolato un aumento del 5,4% dei maltrattamenti in ambito familiare, un grande problema in Bolivia che, in realtà, nasconde una percentuale molto più alta poiché raramente questi crimini sono denunciati. Fortunatamente nel 2013 il parlamento boliviano ha approvato la legge 348 "Legge per garantire alle donne una vita libera dalla violenza". Ma nonostante ciò si registra che 7 donne su 10 ammettono di aver subito violenza sessuale nel corso della propria vita, e nella sola città di Cochabamba si registrano circa 500 denunce di maltrattamenti e violenze su minori e donne in ambito familiare ogni anno. Anche in questo caso, donne e minori sono coloro che soffrono le conseguenze di questa difficile situazione. Diventa quindi prioritario, in questa situazione, mettere in campo azioni che coinvolgano in particolar modo bambini ed adolescenti, ma che tentino di coinvolgere le stesse famiglie e l'ambiente circostante, creando spazi di aggregazione, partecipazione ed espressione.

Di seguito vengono ricapitolate le criticità sulle quali il presente progetto vuole intervenire:

- **Scarsa educazione in ambiti familiari sul rispetto e cura verso donne e minori:** 500 denunce ogni anno a Cochabamba per maltrattamenti e violenze su minori e donne in ambito familiare
- **Scarsa disponibilità di spazi urbani destinati a incontri e attività di promozione sociale e culturale nel distretto 10 della città di Cochabamba:** nella zona di ubicazione del progetto assenza nel quartiere di spazi fisici destinati agli incontri, momenti di socializzazione e promozione sociale

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM-140040)

In Bolivia, il 67% della popolazione vive in aree rurali (INE 2012), la migrazione verso le città e la mancanza di una reale pianificazione per le città ha generato anelli di povertà periurbana, dove i problemi principali sono la mancanza di accesso ai servizi, alloggi inadeguati, e il diritto di proprietà dei terreni. Secondo i dati del censo la popolazione della provincia Cochabamba è di 1.758.143 abitanti (2012), dei quali il 68,2% risiede all'interno dell'area urbana. Con la Legge di Partecipazione popolare (Legge N. 1551), a partire dal 2001, si sono creati 6 governi sub-municipali, formati da 14 distretti. Tra le varie competenze dei municipi ci sono: amministrare le infrastrutture, l'istruzione, il sistema sanitario locale, il sistema sportivo e culturale, e sono l'intermediario tra lo Stato e la società civile.

Come detto, uno dei principali problemi è il diritto alla casa e la mancanza di alloggi adeguati, circa il 60% della popolazione vive in condizioni abitative precarie (ARCO - BID, 2011). In tante abitazioni infatti manca uno spazio fisico in cui i ragazzi possano studiare: il 90% delle famiglie vive in una o due stanze condividendo i servizi e le utenze con altre famiglie (da due a nove). Secondo i dati riportati dal comune, il 50% delle case nel comune di Cochabamba ha le seguenti caratteristiche: tetti in lamiera ondulata o lamiere metalliche; muri di mattoni, blocchi di cemento o calcestruzzo; pavimenti in cemento. La struttura urbanistica si presenta come un conglomerato di "case" costruite con mezzi di fortuna ed è del tutto inesistente un minimo di piano regolatore.

Nonostante le politiche sociali messe in atto da recenti riforme la profonda differenza tra area rurale e area urbana caratterizza ancora la società boliviana.

Engim con il suo partner locale opera all'interno del distretto 9 della città di Cochabamba. La popolazione del distretto è di 119.431 abitanti (PTDI Cochabamba), con una proiezione di crescita demografica di 372.550 abitanti entro il 2025. Ha la più grande estensione territoriale del Comune, con una superficie di circa 1.484 km² (46% della superficie totale del municipio).

Questo quartiere, negli ultimi decenni, ha subito un forte cambiamento per quanto riguarda lo sfruttamento del suolo, in precedenza era l'unico distretto agricolo della città di Cochabamba. A causa di una domanda organica della popolazione, questo distretto ha ottenuto il cambiamento dell'uso del suolo (da agricolo a urbano), portando all'approvazione di una planimetria per la progettazione di strade e alberi. Nonostante questi cambiamenti, ci sono però ancora aree che non hanno accesso alle risorse municipali.

L'Accelerazione della crescita urbana - il risultato di migrazioni interne ed esterne - la speculazione del mercato fondiario, la mancanza di pianificazione e gestione urbana (Oxfam 2009) e meccanismi di regolarizzazione inefficienti comportano costi di titolazione e

registrazione delle proprietà che richiedono in media 387 giorni per chi volesse provvedere a regolarizzare la propria unità abitativa.

Secondo dati non ufficiali, nel distretto 9 circa il 18% della popolazione vive in condizioni di precarietà abitativa e di povertà qualificate come indigente: vive in situazioni di scarsa copertura dei servizi di base; la qualità abitativa è carente in quanto vi sono molte costruzioni precarie e in condizioni di insicurezza. Non si hanno, però, dati ufficiali sulle famiglie come base per avviare politiche ed interventi sociali adeguati al miglioramento delle condizioni di vita.

Un'altra particolarità dell'area è la precarietà dei servizi di base e pubblici, del totale delle case nel Distretto 9 (33.457 unità abitative), il 61,8% riceve acqua attraverso le cisterne e solo il 19,1% attraverso la rete idrica. Non ci sono servizi di fognatura, la qualità degli alloggi è carente dato che gli alloggi sono molto precari e l'insicurezza sulla proprietà del terreno è uno dei problemi principali nell'area (secondo i leader dell'area).

In questo contesto, le barriere che le donne affrontano sono diverse: redditi instabili, violazione dei diritti dei coniugi, mancanza di potere per intervenire sul sistema e maggiore vulnerabilità. Le donne residenti non si sentono in grado di agire sulle nuove promesse costituzionali di emancipazione e citano anche l'apatia delle autorità e la mancanza di capacità di risposta come ostacoli all'emancipazione sociale. Alcune comunità del distretto 9 hanno chiesto al governo di riclassificare le loro terre agricole/rurali verso le aree urbane (permettendo gli insediamenti) per più di 25 anni, ma finora non hanno ricevuto alcuna risposta. Questi fattori contribuiscono a porre le famiglie boliviane indigenti in continue situazioni a rischio di sfratto.

Il distretto 9, ha registrato una crescita del 418% tra il 1992 e il 2006 (IIJP 2007) a causa della migrazione delle famiglie a basso reddito di origine indigena dalle aree rurali al centro della città. Il rapido aumento dei prezzi dei terreni e la mancanza di un titolo di proprietà certo provengono da:

- a) Terreni di cui la proprietà è sconosciuta, ma "venduti" da proprietari di terreni illegali;
- b) Occupazione informale di terreni comunali;
- c) Vendita informale di terreni rurali e peri-urbani da proprietari terrieri individuali;
- d) Mancanza di riferimenti geografici territoriali.
- e) Tutto ciò impedisce l'accesso degli abitanti ai servizi pubblici e alle infrastrutture. (Pizarro 2010).

Le criticità e i relativi indicatori scelti sui quali questo progetto intende incidere sono:

- il 60% della popolazione del Distrito 9 della Città di Cochabamba vive in condizioni abitative precarie
- nel distretto 9 il 17,7% della popolazione vive in condizioni di precarietà abitativa: scarsa copertura dei servizi di base; la qualità abitativa è carente in quanto vi sono molte costruzioni precarie e in condizioni di insicurezza.

7. Destinatari e beneficiari del progetto

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM - 139677)

Destinatari diretti:

- 300 giovani che vivono nel distretto 10 di Cochabamba, in condizioni di vulnerabilità, di disagio e di emarginazione sociale. Oltre a loro saranno coinvolti a pieno titolo anche i propri genitori per un totale circa di 600 destinatari diretti.

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM-140040)

Destinatari diretti:

- 10 famiglie del distretto 9, in particolare famiglie al cui interno ci sono minori malati di cancro, che vedranno migliorate le loro condizioni abitative e svilupperanno azioni per promuovere la salute e il mantenimento della loro casa. Quindi circa 100 persone del distretto 9 del municipio di Cochabamba;
- Circa 200 donne, giovani e bambini della comunità che hanno necessità di un alloggio sicuro o di regolarizzazione del proprio diritto di proprietà del terreno. Queste

vedranno migliorate le condizioni di accesso ai servizi basici, le procedure di possesso legittimo del terreno su cui abitano e aumentata la sicurezza nel proprio quartiere.

8. *Obiettivi del progetto:*

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM - 139677)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità1</u> Scarsa educazione in ambiti familiari sul rispetto e cura verso donne e minori</p> <p><u>Indicatore</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Circa 500 denunce ogni anno a Cochabamba, di violenze e maltrattamenti subiti da bambini, adolescenti e donne in ambito familiare 	<p><u>Obiettivo 1</u> Contrastare l'abuso e il maltrattamento di donne e minori nel contesto familiare</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridurre del 20% le denunce di violenze sui minori creando almeno 10 laboratori permanenti artistici e culturali che coinvolgano la popolazione e trattino il tema dell'abuso e del maltrattamento
<p><u>Problematica/Criticità2</u> Scarsa disponibilità di spazi urbani destinati a incontri e attività di promozione sociale e culturale nel distretto 10 della città di Cochabamba</p> <p><u>Indicatore 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nella zona di ubicazione del progetto assenza di spazi fisici destinati agli incontri, ai momenti di socializzazione e di promozione sociale 	<p><u>Obiettivo 2</u> Promuovere la creazione di spazi e luoghi urbani dedicati ad incontri e attività di promozione sociale e culturale nel distretto 10 della città di Cochabamba</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare ed avviare differenti spazi urbani pubblici (per un totale 200m²) dedicati a luoghi di incontro e di promozione dell'arte per la riqualificazione della zona di ubicazione dello spazio mARTadero e Distrito 10.

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM–140040)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Elevata precarietà di situazioni abitative per le famiglie più indigenti del Distretto 9 di Cochabamba, carenza dei più basilari standard di igiene della casa di cui necessiterebbero fortemente le famiglie al cui interno vi sono minori affetti dal cancro infantile.</p> <p><u>Indicatore 1</u> - il 60% della popolazione del Distrito 9 di Cochabamba vive in condizioni abitative precarie; scarsa copertura dei servizi di base; costruzioni precarie e condizioni di insicurezza strutturale.</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare le strutture architettoniche delle abitazioni che incidono sulle condizioni e le pratiche di igiene delle famiglie con minori affetti da cancro, previamente identificate nel distretto 9 di Cochabamba</p> <p><u>Risultati attesi</u> - 10 abitazioni in cui vivono bambini malati di cancro costruite con criteri adeguati contano con camera da letto, cucina e bagno</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Mancanza di una base di dati reali e attuali relativi alla popolazione (numero minori di età, donne, anziani, persone con disabilità etc.) e all'accesso ai servizi di base (acqua, elettricità, trasporto, scuole, asili, gas, registro proprietà) per attivare politiche e interventi sociali adeguati al miglioramento delle condizioni abitative degli abitanti del Distrito 9</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Realizzare una mappatura dello <i>status quo</i> attuale della popolazione e dell'accesso ai servizi basici per promuovere la elaborazione partecipativa di politiche sociali per il miglioramento delle condizioni abitative del Distrito 9</p>

9. Descrizione delle attività ed del ruolo degli operatori volontari

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM - 139677)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1 - Promuovere una cittadinanza creativa e partecipativa nel distretto 10 della città di Cochabamba

- Realizzazione di 10 laboratori permanenti di arte per la durata di 10 mesi per il coinvolgimento di almeno 150 minori di età, i quali i partecipanti potranno esprimere ed esternare il proprio disagio attraverso le più svariate forme artistiche.
- Incontri bimestrali con rappresentanti dei quartieri per sensibilizzare sulla condizione dei minori e delle violenze in ambito familiare.
- 10 Incontri di coordinamento con gruppi di giovani e popolazione a rischio di maltrattamenti per realizzare campagne di sensibilizzazione per un futuro libero dalla violenza nel Distrito 10.
- Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.
- Elaborazione di strategie alternative di comunicazione sociale nelle zone di intervento, promuovendo valori positivi tra le comunità dei giovani e i vicini del quartiere, a favore di un futuro libero dalla violenza.

Azione 2 - Sostenere il decoro urbano attraverso la riqualificazione di spazi da destinare alla promozione dell'arte ed agli incontri culturali del quartiere.

- Ricerca e studi per la predisposizione di spazi urbani per incontri e socialità all'interno dei quartieri dell'Area 10 di Cochabamba
- Incontri con famiglie, giovani, associazioni di quartiere e rappresentanti municipali per promuovere e stabilire a livello comunitario e partecipativo i vari luoghi e progetti per il recupero di spazi urbani
- Recupero di oltre 200 metri quadri di spazi urbani da adibire a luoghi di incontro, socializzazione, verde pubblico e riunione per gli abitanti del quartiere ed in particolare per i minori
- 10 Incontri per elaborare una strategia di avvio delle attività artistiche, ricreative e sociali degli spazi recuperati.
- Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate.
- Elaborazione di strategie alternative di comunicazione sociale nelle zone di intervento per sensibilizzare la cittadinanza al fine di eliminare stereotipi relativi agli abitanti de Distrito 10.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari/e in servizio civile n°1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività

Volontario 1

- Accompagnamento nei laboratori di arte permanenti per almeno 150 minori.
- Supporto durante gli incontri bimestrali con i rappresentanti dei quartieri per sensibilizzare sulla condizione dei minori e delle violenze in ambito familiare.
- Supporto all'organizzazione e partecipazione a riunioni di sensibilizzazione sulle condizioni dei minori di età e in promozione di un futuro libero dalla violenza.
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento, di pianificazione e avvio delle attività
- Partecipazione agli incontri di monitoraggio.

Volontario 2

- Affiancamento nella realizzazione delle attività di decoro urbano e promozione di spazi urbani per incontri e socialità all'interno dei quartieri dell'Area 10 di Cochabamba.
- Collaborazione alla promozione dei progetti presentati per il recupero di spazi

- urbani e accompagnamento nelle riunioni di quartiere.
- Partecipazione nelle attività di recupero di spazi urbani e comunicazione con i gruppi a rischio.
- Promozione sociale attraverso l'utilizzo di social network, pagine web con inserimento di materiale fotografico e video promozionali delle attività all'interno dei quartieri
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento, di pianificazione e avvio delle attività negli spazi urbani recuperati.
- Partecipazione agli incontri di monitoraggio.

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM-140040)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1. Migliorare le strutture architettoniche delle abitazioni che incidono sulle condizioni e le pratiche di igiene delle famiglie con minori affetti da cancro, previamente identificate nel distretto 9 di Cochabamba.

1. Individuazione e selezione da parte dello staff del progetto di 10 famiglie del distretto 9 di Cochabamba in cui vi sono minori con malattie gravi, che saranno destinatarie dei servizi di assistenza e sviluppo, e dei progetti di riqualificazione degli alloggi
2. Progettazione della nuova proposta abitativa, indagine sul terreno e successiva messa in pratica dei lavori per migliorare le condizioni abitative delle famiglie selezionate
3. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative con le famiglie selezionate allo scopo di educarle ad uno stile di vita più salutare, tramite la formazione sulle principali norme igieniche che miglioreranno le loro condizioni di salute, contribuiranno al recupero dei minori malati e diminuiranno le possibilità di contrarre nuove malattie
4. Realizzazione di murales all'interno e nei pressi delle case del distretto con la collaborazione di gruppi di volontari locali. I murales contribuiranno allo sviluppo umano, sociale e psicologico delle famiglie del distretto.

Obiettivo 2. Realizzare una mappatura dello status quo attuale della popolazione e dell'accesso ai servizi basici per promuovere la elaborazione partecipativa di politiche sociali per il miglioramento delle condizioni abitative del Distretto 9

1. Organizzazione e realizzazione di un evento pubblico nel quale verranno coinvolte le famiglie della comunità per raccogliere idee allo scopo di realizzare un'app che possa migliorare la vivibilità e la sicurezza del distretto 9
2. Assistenza concettuale e teorica alla progettazione e sviluppo dell'app e dei software necessari
3. Diffusione nella comunità delle informazioni sull'app realizzata, al fine di coinvolgerli nello sviluppo partecipativo e nella mappatura della composizione della popolazione e accesso ai servizi basici nel Distretto 9.
4. Organizzazione e realizzazione di corsi di formazione diretti a circa 200 donne della comunità del distretto allo scopo di favorire la creazione di un gruppo di donne leader e quindi di migliorarne le capacità di leadership e di gestione della comunità.
5. Azioni di advocacy per generare proposte di politiche sociali volte al miglioramento delle condizioni abitative nel territorio del distretto 9 con metodologia partecipativa.
6. Monitoraggio, registro fotografico e valutazione delle attività realizzate

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari/e in servizio civile n°1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto durante gli incontri per la selezione delle famiglie destinatarie dei lavori per il miglioramento delle condizioni abitative
- Collaborazione durante le sessioni formative sulle norme igieniche per le famiglie

4

- Assistenza tecnica per la elaborazione del progetto delle soluzioni abitative per le famiglie selezionate
- Partecipazione e supporto durante la realizzazione dei murales
- Collaborazione durante l'organizzazione e la realizzazione dell'evento pubblico informativo
- Supporto nella sistematizzazione e diffusione delle informazioni e nello sviluppo partecipativo dell'app all'interno della comunità locale del distretto
- Partecipazione nella elaborazione dei piani di politiche sociali per il miglioramento delle condizioni abitative del distretto 9 sulla base delle necessità identificate grazie alla app.
- Affiancamento e supporto durante i corsi di formazione di leadership femminile e gestione della comunità diretti alle donne
- Partecipazione alle attività di monitoraggio, registro fotografico e valutazione

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

Paese di realizzazione	Città	ENTE attuatore	Partner Locale	codice HELIOS	N. vol. per sede
Bolivia	Cochabamba	ENGIM	Fundacion Imagen	139677	2
Bolivia	Cochabamba	ENGIM	Fundación Pro Hábitat	140040	2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM - 139677)

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM-140040)

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e wifi. L'alloggio è ubicato nel centro di Cochabamba, in un quartiere sicuro, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc., con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

BOLIVIA

Rischi politici e di ordine pubblico

MANIFESTAZIONI

A causa del rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali, si raccomanda cautela negli spostamenti nel Paese, in particolare al confine con il Perù. Si rammenta che in Bolivia tale tipo di manifestazioni hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale. Durante la permanenza nel Paese, dunque, si raccomanda di evitare luoghi di eventuali manifestazioni e/o assembramenti che potrebbero improvvisamente degenerare, tenendosi informati sulla situazione anche attraverso gli organi d'informazione locali ed internazionali. Periodicamente si verificano manifestazioni e marce di protesta che bloccano le principali vie di comunicazione di La Paz con conseguenti rischi legati all'impossibilità di effettuare spostamenti e alla necessità di deviazioni di tragitto.

MICROCRIMINALITA'

La micro criminalità è in costante aumento, specialmente nelle maggiori città, anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. In Bolivia è consigliabile osservare una condotta particolarmente vigile e prudente. Si segnala come sia in costante aumento la micro-criminalità, specialmente nelle maggiori città anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. Le attività delinquenti più comuni sono: rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti nella zona del Titicaca, La Paz e S.Cruz; furti di denaro e documenti sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni; rapine a mano armata nelle località di Muela del Diablo e Palca. Particolarmente esposte ad episodi di criminalità sono anche la valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine. Tali aree hanno visto un incremento di furti ed aggressioni.

Utilizzare solo taxi autorizzati, prenotandoli tramite albergo o telefonicamente. Al riguardo il municipio di La Paz ha intrapreso una campagna per certificare i taxisti ed apporre sul parabrezza del veicolo un adesivo con la scritta "pasajero seguro". Si consiglia di controllare le pagine web delle città ove ci si trova, potrebbero infatti essere disponibili apps per smartphone e tablet che indicano quali sono le compagnie sicure e le tariffe autorizzate.

Si sono registrati casi di violenze e furti perpetrati a danno di turisti ad opera di soggetti che si qualificano come appartenenti alle Forze dell'ordine, in divisa o in borghese, intimando le vittime a seguirli a bordo di vetture non ufficiali. Qualora ci si trovi in situazioni del genere, si raccomanda di evitare di salire in macchina con i sedicenti agenti di pubblica sicurezza, di avvisare immediatamente l'Ambasciata al cellulare di reperibilità (+591 7155-4805), informando che prima di accompagnarli è obbligatorio ricevere il parere favorevole dell'Ambasciata italiana.

La valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine, meta di gran numero di turisti, hanno conosciuto un incremento di furti ed aggressioni. Si consiglia pertanto di visitare questi luoghi in gruppo. Si consiglia inoltre particolare prudenza nel visitare alcune aree più sensibili, come le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando.

Particolare cautela va inoltre adottata se si intende visitare le località di Muela del Diablo e Palca vicino a La Paz in quanto si sono verificate rapine a mano armata.

Si registra un considerevole aumento di furti nella strada che collega le città di Santa Cruz e Cochabamba (soprattutto la sera), in particolare nelle zone dove sono installati dossi per il rallentamento del traffico.

Molti i casi di furto di denaro e documenti che avvengono nelle stazioni degli autobus e sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni. Sono state segnalate inoltre rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti in particolare nei dintorni del Lago Titicaca, in alcune zone turistiche del centro di La Paz e nella città di S.Cruz.

TERRORISMO

Il paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale.

MINE

Si sconsigliano viaggi nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali per la possibile presenza di mine.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche sono, salvo rare eccezioni, molto carenti; le strutture ospedaliere private, invece, sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Nelle suddette città si possono trovare i medicinali di più largo consumo senza grande difficoltà ed in parte anche quelli destinati a terapie specifiche. Nel caso di ricoveri d'emergenza va fatta molta attenzione alle trasfusioni di sangue poiché mancano i controlli accurati e c'è il rischio di contrarre malattie gravi. Gli interventi chirurgici o cure di una certa complessità vanno effettuati presso strutture ospedaliere private perché generalmente caratterizzate da standard europei.

MALATTIE PRESENTI

Le malattie endemiche riscontrate nel Paese sono il "chagas" (tripanosomiasi americana) che è una parassitosi e il "dengue" (con casi anche della variante emorragica), in merito al quale il Ministero della Sanità boliviano informa che permane un alto rischio nei Dipartimenti orientali (in particolare in quello del Beni). Il pericolo di diffusione del virus "dengue" aumenta nella stagione delle piogge (dicembre-marzo). Pertanto, occorre prestare particolare attenzione nell'evitare le punture delle zanzare che sono i vettori del virus. A tal proposito, è raccomandabile proteggersi con repellenti cutanei e zanzariere. Dal febbraio 2015, inoltre, in cinque dei nove dipartimenti della Bolivia, sono stati registrati numerosissimi casi di febbre "chikungunya" (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz.

Diffuse risultano essere anche la malaria e la febbre gialla, concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse.

Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato.

Si registra un aumento di casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni.

Nel Paese, inoltre, sono stati riscontrati casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

<http://www.viaggiasesicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Un'altra malattia presente nelle zone tropicali ed amazzoniche è la "leptospirosi", denominata lebbra bianca. Sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si raccomanda la profilassi antimalarica per coloro che intendano recarsi nella zona amazzonica o in quelle tropicali ad est del Paese (Chapare). Considerando la situazione igienico-sanitaria dei luoghi di lavoro c'è il rischio di contrarre patologie legate all'apparato intestinale (salmonella, febbre tifoidea) o ritrovarsi a contatto con soggetti affetti da AIDS e/o tubercolosi.

Rischi ambientali e calamità naturali

INONDAZIONI

Nel corso della stagione delle piogge (novembre-aprile) potrebbero verificarsi forti disagi o situazioni di emergenza. Si raccomanda ai connazionali massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio. Si consiglia di informarsi preventivamente sulla situazione meteorologica a destinazione, attraverso il proprio agente di viaggio e consultando direttamente il sito Internet www.nhc.noaa.gov; durante la permanenza, di mantenersi aggiornati attraverso gli organi di informazione, attenendosi ai suggerimenti ed agli avvisi forniti dalle Autorità locali.

INCIDENTI STRADALI

Gli incidenti stradali sono molto frequenti per via delle condizioni della rete stradale, delle insufficienti condizioni di manutenzione di tali mezzi di trasporto, per mancanza di controlli e di rispetto delle norme di circolazione.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM - 139677)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di convivenza con altri volontari, adattarsi ad orari di lavoro a volte non convenzionali (attività nei weekend o giorni di festa, attività fino a ore tarde della sera).

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM-140040)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione,
- condividere spazi di convivenza con altri volontari,
- adattarsi ad orari di lavoro a volte non convenzionali (attività nei weekend o giorni di festa, attività fino a ore tarde della sera)

17. *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM - 139677)

Volontario/a n. 1

- Preferibile esperienza nel settore dell'educazione non formale
- Preferibile formazione in ambito pedagogico, assistenza sociale o mediazione culturale
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza di animazione ed educatore con giovani e persone in condizione di vulnerabilità

Volontario/a n. 2

- Preferibile formazione in comunicazione sociale
- Preferibile esperienza nell'utilizzo della fotocamera e dell'editing video per la promozione sociale
- Preferibile esperienza in ambito di comunicazione per la rigenerazione urbana
- Preferibile conoscenza grafica di base (photoshop, illustrator, indesign) e gestione pagine web e principali social media
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM-140040)

Volontario/a n. 1 e 2

- Preferibile formazione in Architettura

- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza nel settore sociale e nell'educazione non formale

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM - 139677)

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 - Metodologie di approccio con minori in situazione di rischio sociale
Modulo 6 – Metodologie e buone pratiche educative
Modulo 7 - Definizione di un piano di attività personale

BOLIVIA – COCHABAMBA – (ENGIM–140040)

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – Formazione Socioculturale
Modulo 6 – Metodologia Comunicativa
Modulo 7 – Buone pratiche di gestione del lavoro in contesti sociali differenti
Modulo 8 – Strumenti di monitoraggio
Modulo 9 – Piano personale

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto